

Il Giardino di Momo
Scuola d'infanzia paritaria



PIANO TRIENNALE D'OFFERTA FORMATIVA
(P.T.O.F.)
2022 – 2025

Documento predisposto dal Collegio Docenti il 20/12/2021 e approvato dal Consiglio d'Istituto il 10 /01/2022

INDICE

1) RIFERIMENTI NORMATIVI	pag.3
2) IDENTITA' E CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA	pag.3
3) DOVE CI TROVIAMO E COME CONTATTARCI	pag.4
4) LE INDICAZIONI NAZIONALI	pag.5
5) LA NOSTRA SCELTA PEDAGOGICA	pag.5
6) LE FONTI DELLA PEDAGOGIA STEINERIANA	pag.6
7) FINALITA' EDUCATIVE	pag.9
8) EDUCARE AL SERVIZIO DEL RITMO	pag.10
9) LE SCELTE CURRICULARI	pag.12
10) ATTIVITA' CURRICULARI	pag.16
11) AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag.19
12) PROGETTAZIONI CURRICULARI ED EXTRA-CURRICULARI	pag.20
13) PREVISIONE FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI	pag.22
14) DAD DIDATTICA DELLA VICINANZA	pag.23
15) VALUTAZIONI	pag.23
16) AUTOVALUTAZIONI	pag.24
17) RAPPORTI SCUOLA DELL'INFANZIA . FAMIGLIE	pag.24
18) ORGANI COLLEGIALI	pag.25
19) FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI ED AGGIORNAMENTO	pag.26
20) LE NORME GENERALI –REGOLAMENTO SCOLASTICO	pag.27

PREMESSA

Questo documento, elaborato dal Collegio Docenti ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, recante la "riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e alla luce dei decreti attuativi della riforma, fonda le proprie basi sulle linee generali, sull'insieme delle scelte formative, culturali, organizzative ed operative che caratterizzano i giardini d'infanzia.

L'asilo steineriano è una scuola libera e aconfessionale e si pone come luogo di formazione (per piccoli e grandi) e di educazione per consentire ad ogni bimbo un sano e graduale sviluppo della propria individualità.

Il seguente Piano è stato revisionato e condiviso e in sede consiglio di intersezione del 10/01/2022, sulla base di una memoria recente del lavoro svolto durante l'anno precedente, al fine di coglierne a pieno tutti i punti di forza e di debolezza.

Il Piano è pubblicato nel Sito Web della nostra scuola.

1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Collegio Docenti:

- Vista la Legge n.107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: L.107/15) "La Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Preso atto che l'art.1 della predetta L.107/15, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)(d'ora in poi: Piano);
 - 2) il PTOF sia elaborato dal Collegio dei Docenti tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, in cui sono definiti sia le attività della scuola che le scelte di gestione e di amministrazione, e approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 3) il PTOF sia pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- Tenuto conto delle collaborazioni in atto con l'Ente Locale, con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel Territorio, con le famiglie e le associazioni dei genitori;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che dovrà essere rivisto e eventualmente aggiornato entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Nel PTOF sono inseriti, nell'ambito della didattica curricolare, i temi di carattere ambientale, sociale e civile, che sono alla base dell'identità culturale e della pratica della cittadinanza attiva.

Si ispira alle finalità complessive della L.107/15, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

2 - IDENTITA' E CONTESTO SOCIO-CULTURALE DELLA SCUOLA

La scuola d'infanzia paritaria Il Giardino di Momo, si trova a Bagheria, 15km a est di Palermo.

La zona per la sua vicinanza al mare e per diversi luoghi di interesse storico che arricchiscono tutto il territorio circostante, è un polo di attrazione per turisti e residenti.

Malgrado questo, Bagheria vive una profonda crisi socio-economica anche dovuta allo scarso sviluppo industriale della zona, che costringe i giovani a spostarsi per studiare e per la ricerca di un lavoro.

La città offre diverse attività ricreative come cinema, teatro, varie associazioni sportive riservandole però alle famiglie più abbienti. A livello culturale c'è di regola una scarsa partecipazione delle Istituzioni che lasciano all'intraprendenza dei privati o di piccole associazioni la realizzazione di eventi e iniziative di questo genere.

Purtroppo la stessa disattenzione si rileva nei confronti dell'infanzia; infatti è quasi nulla la presenza di spazi pubblici adibiti al gioco all'aperto.

La scuola si inserisce in una zona residenziale tranquilla al centro di Bagheria, punto strategico per la presenza nelle immediate vicinanze, di scuole elementari e medie.

Questa zona è frequentata perlopiù da famiglie di impiegati, liberi professionisti ed insegnanti con un discreto tenore di vita.

Il Giardino di Momo, è un luogo incantato dedicato all'infanzia che, per i propri principi educativi e la propria metodologia, di gran lunga, si differenzia dai nidi, dalle scuole materne e dalle ludoteche di stampo tradizionale.

Qui ci ispiriamo ai valori della pedagogia Waldorf mantenendo con essa una totale apertura a tutte le realtà sociali, etniche e culturali. La nostra scuola è aperta a tutti e di primaria importanza sono per noi l'accoglienza e la collaborazione.

Il Giardino di Momo promuove inoltre l'integrazione di bambini "diversamente abili" ed attua, ove se ne presenti l'occasione, una metodologia educativa appositamente studiata, che armonizzi con l'assetto organizzativo generale e che tenga conto delle esigenze specifiche del soggetto in difficoltà e della classe intera che lo accoglie.

Nella nostra scuola si riconoscono in ogni bambino caratteristiche e potenzialità assolutamente uniche e irripetibili e crediamo fermamente che il compito dell'educazione sia quello di aiutare il bambino a coltivare ed esprimere queste qualità, già insite in lui in maniera latente.

3 – DOVE CI TROVIAMO E COME CONTATTARCI

Il Giardino di Momo

Via Giacomo Matteotti, 4

Bagheria

Telefono 3276860777

0917842723

www.ilgiardinodimomo.it

Mail: info@ilgiardinodimomo.it

PEC: ilgiardinodimomo@pec.it

Facebook Il Giardino di Momo

Legale rappresentante e direttrice è Grassadonia Fabiana

Grassadonia Fabiana è normalmente a disposizione dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle 18:00. E' comunque preferibile fissare un appuntamento per via telefonica.

La segreteria riceve giornalmente in orario scolastico. E' preferibile fissare un appuntamento per consulti specifici.



4 – LE INDICAZIONI NAZIONALI

Oggi gli ambienti in cui la scuola è immersa sono sempre più ricchi di stimoli culturali, ma anche contraddittori. La nostra società, in breve tempo è passata da un ambiente stabile ad uno in continuo mutamento in cui i giovani vivono sempre più numerose ed eterogenee confrontandosi con la pluralità delle culture che oggi ci caratterizza.

Compito della scuola deve essere quello di guidare i nostri ragazzi attraverso questi mutamenti ed esperienze e renderli capaci di trovare unità nelle frammentazioni, in modo che essi sviluppino un'identità consapevole e aperta.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e formazione.

Obiettivo dell'educazione deve essere spingere a fare scelte autonome

In questo contesto la scuola d'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, e li avvia alla cittadinanza attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

D.M. 254/2015

5 – LA NOSTRA SCELTA PEDAGOGICA

Nella nostra scuola traiamo ispirazione dai valori della pedagogia Waldorf.

Educatori che si nutrono della pedagogia steineriana, coltivano un costante lavoro di autoeducazione, al fine di liberare, stimolare e favorire la gioia dell'azione, della spontaneità dei sentimenti e la curiosità della scoperta nel bambino e nel ragazzo in seguito.

L'insegnante è così chiamato a mettersi continuamente in gioco per rinnovare tutto ciò che viene dall'insegnamento classico, basandosi su di una diversa visione antropologica e assumendo, come stile, un atteggiamento artistico, sia nel rapporto umano con gli alunni, che nell'approccio pedagogico. L'azione pedagogica non si esaurisce, quindi, nell'ambito prettamente scolastico, ma perdura nella vita sociale, al fine di formare individui liberi, attivi, partecipi e compartecipi alla vita dei propri simili.

La pedagogia Waldorf mira allo sviluppo dell'unicità di ciascun essere umano, alla realizzazione dell'uomo in quanto portatore di principi etici e allo sviluppo di una sana moralità. L'impegno profuso dai partecipanti al progetto pedagogico diviene l'elemento sostanziale capace di tenere insieme una comunità scolastica nella quale venga preparato il futuro partendo dalla realtà d'oggi.

*Ci sono soltanto tre modi efficaci per educare: con
la paura,
con l'ambizione,
con l'amore,
..... noi rinunciamo ai primi due.
Rudolf Steiner*

6 – LE FONTI DELLA PEDAGOGIA STEINERIANA

a) – La conoscenza dell'essere umano

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner sviluppò nella sua lunga opera di scrittore e conferenziere. La sua opera è nota come "Antroposofia" ovvero conoscenza dell'uomo.

Nell' Antroposofia il corpo fisico dell'uomo, percepibile ai sensi, ciò che dell'uomo possiamo vedere, toccare, pesare, è la manifestazione sensibile di una realtà molto più complessa. A questa realtà appartengono elementi non percepibili ai sensi ordinari ma che possiamo riscontrare su un piano psicologico e spirituale.

Come di un iceberg riusciamo a vedere soltanto la parte emersa e non quella, ben più grande, che vive sotto l'acqua, così nell'uomo vi è una parte, non percepibile ai sensi ma reale, in grado di crescere e di evolvere. La pedagogia Steiner-Waldorf vuole prendersi cura del bambino nella sua interezza sia sul piano fisico che psicologico che spirituale.

b) - L'antropologia

Il seminario che Rudolf Steiner tenne ai primi insegnanti della scuola Waldorf, dal 20 agosto al 5 settembre 1919, suddiviso in tre cicli di conferenze trattanti l'uno gli aspetti antropologici, l'altro quelli didattici e l'ultimo le esercitazioni con i futuri insegnanti è ora tradotto e pubblicato dalla Editrice Antroposofica con il titolo "Arte dell'educazione" e suddiviso in tre testi : I Antropologia – II Didattica – III Tirocinio.

Il primo testo, Antropologia, non facile ma ricco di contenuti , è un testo scientifico di studio e meditazione dal quale si può trarre profitto per tutta la vita. In esso è contenuta l'essenza della saggezza pedagogica di Rudolf Steiner. E' proprio dalle basi conoscitive dell'uomo che l'insegnante può trarre direttamente le indicazioni per il suo agire pedagogico. E' per questo che non possiamo semplicemente parlare di "metodo" Steiner-Waldorf in quanto la modalità di azione si rinnova partendo dalle basi conoscitive a misura di ogni singolo bambino nel rispetto del suo corpo della sua anima e del suo spirito.

c) - Una pedagogia conforme alle esigenze dello sviluppo

L'insegnante ha il compito di aiutare il bambino e poi il ragazzo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi, di favorirne la crescita cercando di rimuovere ciò che la ostacola.

Secondo Rudolf Steiner il bambino non è soltanto un involucro da riempire di nozioni, ma una individualità ben definita, che deve avere la possibilità di manifestarsi nel mondo.

L'obiettivo di questa scuola è dare al bambino la possibilità di esprimersi in completa libertà, usando l'autorevolezza di cui ha bisogno, aiutandolo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi per favorire il giusto inserimento dell'elemento psichico-spirituale in quello fisico, cercando di rimuovere difficoltà ed ostacoli.

... "una scuola libera è quella che permette ad insegnanti ed educatori di determinare autonomamente tutto ciò che, partendo dalla loro conoscenza dell'uomo e del mondo e dal loro amore per i bambini, ritengono importante introdurre nel sistema educativo" ...

Rudolf Steiner

La pedagogia Steiner-Waldorf riconosce tre fondamentali fasi di sviluppo, o settenni, nelle quali l'educatore ricopre, pur in maniera differenziata, un ruolo fondamentale: dalla nascita a 7 anni, il periodo prescolastico; da 7 a 14 anni, quello del ciclo di base (classi I-VIII); da 14 a 21 anni, quello principalmente della scuola superiore. Ognuna di queste fasi presenta significative e specifiche caratteristiche nella maturazione fisica, psicologica e spirituale dell'essere umano.

- **I settennio** Il bambino nei suoi primi anni di vita, fino al cambio dei denti, impegna le sue forze formative a plasmare la sua corporeità; utilizza le stesse forze vitali che più tardi lo aiuteranno a formarsi i primi concetti nell'apprendimento scolastico.

Dare troppe spiegazioni al bambino piccolo, cercare di portarlo prematuramente ad un pensiero organizzato e strutturato su concetti, danneggia la sua corporeità in quanto indirizza le stesse forze formative, di cui ha bisogno per costruirsi un corpo sano, verso un pensiero intellettuale. Lo educa ad attingere a concetti già elaborati, lo indebolisce rispetto alla sua futura potenzialità di elaborare dei concetti partendo da sé e dalla sua esperienza.

Nell'età prescolastica domina l'impulso all'imitazione. Non solo le azioni visibili, ma anche i sentimenti ed i pensieri delle persone che il bambino piccolo ha costantemente intorno a sé, vengono da lui assorbiti attraverso l'imitazione fino a divenire parte integrante della sua vita e del suo modo di agire. Le impressioni sensoriali vengono ispirate, l'imitazione segue come una fase di espirazione e dunque funge da importante mezzo di rielaborazione del vissuto.

Tutto quello che viene compiuto in presenza del bimbo, nell'organismo infantile si trasforma in spirito, anima e corpo. La salute di tutta la vita e anche le inclinazioni che un bambino potrà sviluppare, dipendono dal modo in cui la persona che gli è vicina si comporta in sua presenza.

A tale scopo Steiner ha parlato di "autoeducazione" per gli educatori, per aiutarli a rimanere continuamente vigili sul proprio operato e sui bambini, sia in una dimensione meditativa che retrospettiva.

- **Il settennio** Quando il bambino è maturo per la scuola dell'obbligo, si verifica in lui un grande mutamento interiore. Il bambino non è più tutt'uno con il mondo esterno, impara a sentirsi veramente come un essere separato e le forze formative, che nel periodo precedente erano state quasi esclusivamente impiegate per il suo sviluppo corporeo, si rendono ora in parte disponibili per le attività intellettuali dell'imparare e del ricordare. Questo passaggio si verifica abitualmente nel settimo anno di vita.

Allo scolaro tra i sette ed i quattordici anni il mondo e le conoscenze devono venire avvicinate prevalentemente attraverso il sentimento e la volontà: da qui la grande

importanza che nelle scuole Steiner-Waldorf viene attribuita alle attività artistiche e manuali.

Per tutto il ciclo della scuola primaria si cerca di lasciare la stessa figura di riferimento centrale quale insegnante di classe. Il maestro è la figura amata che esprime autorevolezza.

- **III settennio** Con la pubertà si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del ragionamento astratto e del giudizio si manifestano ora gradualmente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione.

I ragazzi e le ragazze incominciano a porsi i problemi del loro inserimento nel mondo e vogliono conoscere la vita sulla Terra anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Cessa il rapporto di autorevolezza che si era instaurato col maestro di classe nei primi anni di scuola. Il ragazzo inizia a "giudicare" l'insegnante sulla base delle competenze che esprime. L'insegnante deve essere uno specialista, un esperto della sua materia. Ogni materia ha il suo docente. E' fondamentale che l'insegnante ami la sua materia e che sappia trasmettere ai ragazzi entusiasmo ed amore per il mondo.

Il bambino del primo settennio cerca attraverso l'adulto il "buono".

L'alunno del secondo settennio cerca attraverso l'adulto il "bello".

Il ragazzo del terzo settennio cerca attraverso l'adulto il "vero".

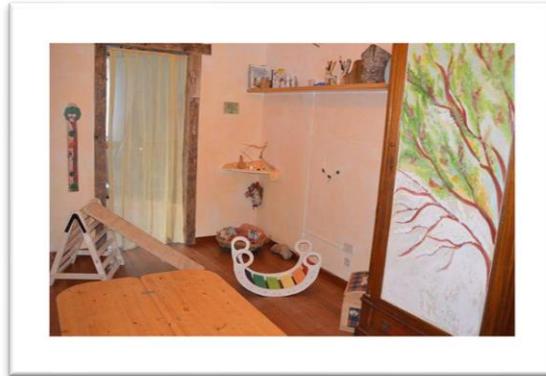
7 – FINALITA' EDUCATIVE

L'obiettivo di questa scuola è dare al bambino la possibilità di esprimersi in completa libertà, usando l'autorevolezza di cui ha bisogno, aiutandolo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi per favorire il giusto inserimento dell'elemento psichico-spirituale in quello fisico, cercando di rimuovere difficoltà ed ostacoli.

Il bambino è un essere in divenire. Per questo ogni azione pedagogica deve tenere conto di due cose: la prima è che lo sviluppo va da un passato verso un futuro, lungo un cammino durante il quale il bambino si evolve e cresce; la seconda che il bambino che abbiamo davanti si trova ad un certo gradino di questo cammino evolutivo.

Compito dell'educatore è quindi, quello di offrire al bambino, all'interno dell'asilo, un ambiente sano.

A tale scopo viene curata la qualità dei materiali utilizzati con i bambini, tutti naturali, la qualità dei giochi, quasi tutti costruiti dagli insegnanti o dai genitori, la qualità degli arredi, tutti in legno, l'atmosfera della classe ed i colori.



Particolare attenzione è anche rivolta al cibo che offriamo ai bambini.

Viene curata anche la salute della vita sociale curando i rapporti tra insegnanti e tra genitori ed insegnanti.

Cerchiamo di offrire al bambino una realtà degna di essere imitata, curiamo la sua vita percettiva e cerchiamo di favorire un suo sano sviluppo sia corporeo che psichico.

Per dare la possibilità al bambino di sentirsi bene anche nella dimensione temporale della vita in asilo curiamo l'elemento del ritmo inteso come armonioso succedersi di eventi. Possiamo dire di educare al servizio del ritmo.

Grazie al ritmo il bambino sviluppa presto una forte autonomia, sa sempre cosa succede dopo ogni evento. Es: dopo il gioco libero viene il riordino preannunciato da una piccola canzoncina, dopo la merenda viene l'attività guidata. Abitua i bambini a prendere iniziative nel rispetto della vita dell'asilo. Es: un bimbo si propone per sistemare i tavoli dopo avere sentito la canzoncina del riordino. Un bimbo grande si fa carico di uno più piccolo per sistemare con lui la fattoria degli animalletti di lana etc etc.

La presenza di momenti in cui l'ambiente è aperto e ogni sezione può mischiarsi all'altra aiuta a creare una atmosfera familiare dove il grande aiuta il piccolo ed il piccolo, imitando il grande, apprende con facilità.

Attraverso giochi non strutturati aiutiamo la fantasia creativa dei bambini ad esprimersi. Ogni legnetto può diventare mille oggetti diversi per ogni bambino.

Le attività guidate sviluppano competenze e consapevolezza che possiamo vedere evolversi nell'arco di tutti i 3 o 4 anni in cui il bambino resta in asilo.

Le abilità motorie vengono conquistate dal bambino attraverso le diverse opportunità che riesce a crearsi in una piena padronanza degli spazi offerta nei momenti di gioco libero. Es: costruzioni fatte con tavoli, panchine e sedie che si trasformano in percorsi con ostacoli da saltare.

8 – EDUCARE AL SERVIZIO DEL RITMO

Il ritmo della giornata

8:00-9:00 I bambini vengono accolti dalle maestre per poi dedicarsi al **gioco libero o creativo** costruendosi da soli e liberamente i loro giochi, utilizzando tutti i materiali a disposizione in asilo.

Per materiali intendiamo teli, legnetti, conchiglie, pigne, piccole corde in cotone, nastri, ma anche giochi quali bambole, animali, tegamini, piatti, anche arredi quali tavoli, sedie e panchine. I bambini più grandi costruiscono grandi case, navi, carri, treni e tutto ciò che la loro vivace fantasia suggerisce ospitando nelle loro costruzioni anche i più piccoli. Sempre più i più piccoli, imitando i più grandi, iniziano a costruire loro spazi ed a dare vita a giochi nei quali possono esprimere le loro abilità. Tutti i bimbi hanno sempre la possibilità di restare vicini alla maestra in un'atmosfera più tranquilla e vicina alla vita familiare. Le maestre si limitano a vigilare che le costruzioni non diventino pericolose, che la vita sociale tra i bambini scorra tranquilla ed i loro interventi nel gioco libero sono limitati e mirati ad armonizzare le attività.

E' importante che i bambini possano giocare per un periodo abbastanza lungo ma non troppo. Prima che la stanchezza prenda il sopravvento e si generi il caos le maestre con una canzoncina danno il segnale che l'asilo viene riordinato. Sono gli stessi bambini a chiedere di collaborare. Il ritmo li ha già preparati al succedersi degli eventi e diventa per loro naturale seguirli. Quando sono più grandi sanno anche anticiparli collaborando sempre più con le insegnanti.

9:00 Attività guidata prendersi cura...

9:30 Cerchio... canzoni, filastrocche e storie

10:00 Merenda

10:20 Gioco in giardino oppure di movimento con piccoli giochi in asilo se il tempo non lo permette.

11:10 Attività guidata

11:50 Teatro-racconto di una storia seduti in cerchio

12:15 Pranzo tutti insieme

Durante tutti questi passaggi i bambini spesso si aiutano in attività quali: mettersi le scarpe, i grembiulini, le giacche, dare il sapone in bagno etc etc. Abbiamo poi i compiti, che si cerca di dare a turno a tutti, anche ai più piccini. Esempi di compiti sono: dare da bere, portare i piatti in tavola (fare il cameriere), sparecchiare, dare le scarpe (fare il ciabattino), e tanti altri. Sono solitamente molto ambiti e riescono ad entusiasmare anche i più "pigri".

Il ritmo della settimana

All'interno del ritmo del giorno si inserisce il ritmo settimanale. Le attività guidate, quali la manipolazione, la pittura, il disegno, la musica, il lavoro manuale e il giardinaggio, vengono proposte nell'arco dei cinque giorni della settimana. Al lunedì sempre la stessa attività e così di seguito. Il menù si alterna ogni due settimane cercando di distribuire durante l'arco della settimana una ricca varietà di cereali, di verdure di stagione e legumi.

I bambini imparano così a sviluppare una maggiore coscienza del tempo. L'ultimo anno di asilo riescono a mettere in relazioni tutti gli eventi e ad orientarsi con grande padronanza di sé.

Il ritmo dell'anno

Il ritmo dell'anno segue il succedersi delle stagioni. I girotondi, come momenti di gioco guidato, sono composti da canti e da filastrocche, variano in relazione al trasformarsi della natura intorno a noi e al sopraggiungere delle principali festività dell'anno.

Il tavolo delle stagioni, curato direttamente dalle maestre, ed elemento centrale negli arredi dell'asilo cambia i suoi colori (es: teli gialli ed arancioni a fine estate e teli rosa e verdi nella primavera) e i suoi ornamenti (es: lavoretti in lana cardata, fiori, frutti, pigne, conchiglie, cristalli, pietre) in relazione al momento dell'anno.

Il tavolo delle stagioni è un luogo prezioso per i bambini e lo sanno rispettare, imparano ad amare la natura ed i suoi doni. Quando vanno a fare le loro passeggiate con i genitori riescono sempre a trovare un sassolino o una pigna preziosi da portare a casa o alle maestre in asilo. Educiamo alla natura come dono e come fonte inesauribile di gioco e di giochi. I bambini imparano a loro volta ad amare la natura.

Anche i racconti e le fiabe vengono scelti in relazione al momento dell'anno.

In asilo celebriamo con i bambini delle feste ricordando i principali momenti dell'anno. Iniziamo con la festa di San Michele, la festa di San Martino, il Natale, la festa di carnevale, la festa delle spade e così fino alla festa di fine anno scolastico.

A questi eventi si affianca sempre la preparazione di piccoli lavoretti manuali, che i bambini portano a casa, atti a sviluppare in loro competenze e capacità manuali. Un esempio è la preparazione di una piccola lanterna, che creiamo a nuovo ogni anno in occasione della festa di San Martino, dà la possibilità al bambino di sperimentare la sua acquisizione di competenze ed abilità nella manualità fine: Se a 3 anni il bambino si limita ad osservare l'adulto che prepara la sua lanterna, l'anno successivo è più attivo, fino all'ultimo anno in cui non solo ha raggiunto una buona autonomia ma riesce addirittura ad aiutare i più piccoli.

Questa è la grande forza del ritmo e della ripetizione non intesa come "*fare sempre la stessa cosa in modo meccanico*", ma respiro, rinnovamento, trasformazione, evoluzione.

E' nel ritmo che il bambino può crescere sano ed in armonia con ciò che lo circonda,

è nel ritmo che educiamo alla libertà.



9 – LE SCELTE CURRICULARI

Date le finalità educative generali contenute nel PTOF, il Collegio dei Docenti individua i seguenti obiettivi specifici:

- maturazione dell'identità;
- autonomia corporea;
- sviluppo delle capacità manuali;
- abilità sensoriali, percettive e motorie;
- utilizzazione di strumenti linguistici e capacità rappresentative;
- valorizzazione dell'intuizione, immaginazione e intelligenza creativa.

Nel dettaglio si individuano i seguenti campi di esperienza:

IL CORPO E IL MOVIMENTO

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo e adotta pratiche corrette 	<ul style="list-style-type: none"> • giochi liberi; • giochi di ruolo; • giochi guidati dall'insegnante; • giochi di costruzione; • girotondo; • giochi in giardino;

<p>di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. • Conosce il proprio corpo e le sue diverse parti 	<ul style="list-style-type: none"> • giochini con dita, mani, piede e parti del corpo; • attività di manipolazione: pane, pasta, pizza, biscotti, argilla, • cera d'api, pasta e sale; • piccole esperienze di falegnameria: carteggiare, verniciare, incollare, ecc.
---	---

I DISCORSI E LE PAROLE

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. • Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati • Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole • Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. • Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di 	<ul style="list-style-type: none"> • ascoltare fiabe; • ripetere canti, poesie, filastrocche e brevi racconti; • raccontare proprie esperienze; • preparare brevi teatrini per i compagni (storie già ascoltate o inventate da loro); • conversazione e dialogo; • interpretazione ed immedesimazione di vari personaggi nell'attività libera.

comunicazione attraverso la scrittura	
---------------------------------------	--

IL SE' E L'ALTRO (l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini. • Pone domande sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari 	<ul style="list-style-type: none"> • condivisione di esperienze con i compagni; • rispetto per l'ambiente.

IMMAGINI SUONI E COLORI (linguaggi, creatività, espressione)

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo e sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> • disegno con vari materiali e tecniche: colori a cera, gessetti colorati, lana cardata, semini, ecc.; • pittura ad acquerello; • teatrini organizzati dai bambini;

<ul style="list-style-type: none"> • Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. • Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. • Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; • Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti. • Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. 	<ul style="list-style-type: none"> • rappresentazione di fiabe con marionette e burattini; • drammatizzazione di storie; • girotondi; • canti pentatonici e diatonici; • ascolto di melodie suonate con semplici strumenti musicali: flauto, cetra, xilofono, triangolo, ecc.
--	--

CONOSCENZA DEL MONDO numeri e spazio, oggetti, fenomeni, viventi

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. • Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Individua le posizioni di oggetti e pesi nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra etc.; • Stabilisce la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali) 	<ul style="list-style-type: none"> • canti, poesie e filastrocche per i vari periodi stagionali; • il girotondo; • esperienze a contatto con la natura: seminare, piantare, annaffiare, rastrellare,...; • esperienze con vari materiali: macinare, impastare, costruire, cucire, modellare; • esperienze con piccoli animali: cani, gatti, coniglietti, pulcini, agnellini. • ritmo giornaliero, settimanale, stagionale; • riconoscere e riporre ogni cosa al suo posto; • attività con il telaio da ricamo; • attività di tessitura; • piccole esperienze di misurazione; • riconoscere e confrontare semplici quantità.

***Si allega al presente PTOF la nostra programmazione didattica annuale, suddivisa in epoche, legate all'alternarsi delle stagioni e alle principali festività, per le quali si stabiliscono i contenuti e le attività.

10 – ATTIVITA' CURRICULARI

Modellaggio

I materiali che diamo ai bambini per l'attività di manipolazione sono sia la cera naturale, quella delle api, che la farina e l'acqua con cui si possono preparare delle piccole pagnotte di pane. La maestra introduce l'attività sia attraverso una accurata preparazione dei materiali che attraverso canti e filastrocche in grado di creare la giusta atmosfera. I bambini vengono poi lasciati liberi nella esecuzione. Anche le maestre realizzano il loro lavoretto offrendo così nuovi stimoli imitativi ai bambini.

Pittura

Grande è la cura con cui deve essere preparata l'attività della pittura. Al bambino vengono dati: una tavoletta con un foglio bianco bagnato, un pennello grande ed i tre colori primari che sono il giallo, il rosso ed il blu.

La prima volta che la maestra porta la pittura si siede al tavolo e realizza, sotto gli occhi curiosi dei bambini, una pittura libera, senza alcun soggetto. Da questa prima esperienza il bambino, grazie alle sue forze imitative, agirà in seguito. L'adulto non spiega nulla, cerca solo di agire correttamente.

La maestra introduce poi l'attività con un piccolo racconto oppure con un canto. I bambini non vengono incoraggiati a dipingere dei soggetti precisi ma lasciati liberi di vivere con intensità l'incontro dei colori sul foglio. Il bambino viene lasciato libero di sperimentare questo incontro e non viene indotto dall'adulto.

Disegno

I bambini amano tantissimo disegnare. Abbiamo il giorno del disegno ma loro in realtà cercano più occasioni per dedicarsi a questa attività, anche durante il gioco libero.

Il disegno è una insostituibile chiave di lettura dei processi evolutivi del bambino. Da un disegno possiamo con grande precisione riconoscere l'età del bambino ed in quale momento evolutivo si trova. A questo riguardo è stato pubblicato, dalla Ed. Filadelfia, un importante testo scritto da Michaela Strauss: "Il linguaggio degli scarabocchi".

Lavoro manuale

I bambini iniziano verso i quattro, cinque anni ad eseguire in autonomia lavoretti manuali che richiedono una manualità fine, sulla punta delle dita, con opposizione pollice ed indice.



Queste attività sono solitamente il telaio, il ricamo e la catenella con le dita. Sono per lo più propedeutiche ad un pensiero logico matematico che il bambino svilupperà solo nell'età scolare.

Vengono predisposte stoffe colorate su piccoli telai sui quali il bambino, precedentemente motivato con una storia, ricama con fili di lana. Questa attività, come quella della tessitura, sviluppa l'abilità manuale, fa riconoscere il sopra e il sotto, stimola la capacità di concentrazione, di pensiero ecc... . Per la tessitura vengono preparati telai con fili di lana (trama-ordito), dove l'elemento ritmico è ben evidente e non può essere mutato altrimenti compaiono errori o buchi. Il filo passa ora sopra ora sotto e nel giro successivo tutto si rovescia; nel procedere con questo ritmo il tessuto si forma e cresce.

Tutti i lavori che i bambini eseguono, sono finalizzati alla realizzazione di oggetti (sacchetti porta lavanda, cuscini, borsette o cos'altro la fantasia può suggerire).



Motricità

L'apprendimento, il rapporto con il mondo che ci circonda e con il proprio io, si formano, attraverso l'interiorizzazione delle azioni svolte con il corpo. I nostri bambini dedicano ogni giorno, alcuni momenti ad esercizi di motricità .

Tessitura, ricamo a telaio, perle per infilature

Vengono predisposte stoffe colorate su piccoli telai tondi sui quali il bambino, precedentemente motivato con una storia, ricama con fili di lana e appone delle perline di vetro colorate.

Questa attività, come quella della tessitura, sviluppa l'abilità manuale, fa riconoscere il sopra e il sotto, stimola la capacità di concentrazione, di pensiero, ecc. Per la tessitura vengono preparati telai con fili di lana (trama-ordito), dove l'elemento ritmico è ben evidente e non può essere mutato altrimenti compaiono errori o buchi. Il filo passa ora sopra ora sotto e nel giro successivo tutto si rovescia; nel procedere con questo ritmo il tessuto si forma e cresce. Tutti i lavori che i bambini eseguono, sono finalizzati alla realizzazione di oggetti (sacchetti porta lavanda, cuscini, borse o cos'altro la fantasia può suggerire).



Teatro

Partendo da racconti di storie, animati da immagini disegnate a mano dalle maestre o da personaggi in lana delle favole, si coinvolgono i bambini nell'ascolto di storie, donando loro contenuti di vita ma anche forme espressive. Quando il bambino avrà interiorizzato nel proprio corpo eterico le scene donategli a nutrimento dell'anima, allora le avrà fatte proprie e sarà anche pronto per divenire narratore. Sarà la maestra di classe a raccontare.



Giardinaggio

I bambini attraverso la cura di un piccolo orto scoprono come attraverso dedizione e impegno ci si può prendere cura e far crescere una piantina, familiarizzano con l'ambiente dell'orto e i suoi prodotti.

Inoltre acquisiscono delle competenze spazio temporali della natura, attraverso la partecipazione attiva al ciclo delle stagioni così da rendere concretamente l'aspetto del cambiamento come quello

della trasformazione.

In questo modo si aiutano i bambini ad entrare in un rapporto di collaborazione con la natura, gettando così i primi semi di una coscienza ecologica.

Gioco libero

Una delle qualità più importanti che vive nel gioco infantile è la fantasia creativa. Questa deve venir protetta e coltivata perché conferisce colore e profondità a tutto l'agire del bambino ed è ancora strettamente connessa e collegata con la sensorialità.

Nella sfera della fantasia creativa predomina l'essere interiore del bambino e il suo atteggiamento ancora un po' sognante si mantiene intatto. Nella nostra scuola materna particolare attenzione è posta alla qualità del gioco: più essenziale è nella sua forma, più naturale è nei suoi materiali (legno, lana, ecc) maggiore è l'attivazione reale delle forze di fantasia e creatività nel bambino.

Vengono messi a disposizione del bambino: bambole di stoffa imbottite di lana, libri illustrati, mattoncini in legno, stoffa, lana, pentoline e piccoli utensili da cucina, cavalletti di legno che si possono ricoprire con stoffe per creare angoli e nascondigli, teli colorati o veli per travestirsi, recitare, ecc...

Prelettura e prescrittura con il metodo analogico

Il metodo analogico di Bortolato è la rivalutazione dei sentimenti, delle immagini e delle emozioni cioè della correttezza epistemologica nell'apprendimento.

E' il modo più naturale di apprendere mediante metafore e analogie, come fanno i bambini che nella loro genialità imparano a giocare, a parlare attraverso l'intuizione.

Non ambisce ad introdurre qualcosa di nuovo, ma unicamente ad avvicinarsi al modo naturale di apprendere che i bambini posseggono in maniera innata.

Perché l'analogia e non la logica è lo strumento per conoscere le cose nuove. Perché la questione epistemologica, cioè di come ricaviamo la conoscenza, si pone in questi termini: rileviamo le nostre conoscenze andando nell'incerto nel provvisorio, nel fantastico, come fanno sempre i bambini.

Poi, a posteriori analizziamo cioè che abbiamo pensato per definire se è più o meno logico, o meglio dire, coerente.

La preparazione rivolta ai bambini dell'ultimo anno parte proprio da questo metodo per aiutare i bambini nel passaggio da un ambiente familiare, alla scuola primaria.

Precalcolo

L'intelligenza numerica è la capacità di intendere, ovvero di capire ed interpretare i numeri e la loro quantità. Porta all'interpretazione di eventi e fenomeni, è innata e ci conferisce la capacità di riconoscere: la distanza, la lunghezza, il peso, la velocità ed il tempo.

Le aree di sviluppo dell'intelligenza numerica sono quattro:

- Processi Semantici (Se) è la definizione della quantità. I processi semantici riguardano la capacità del bambino di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo e si ha come obiettivo finale quello della corrispondenza numero - quantità.

- Processi Lessicali (Le) è la capacità di attribuire il giusto nome al numero. I processi sintattici riguardano la capacità di attribuire il nome ai numeri, abilità che rientra nella competenza linguistica. Tuttavia si basa non solo su competenze di natura verbale, ma anche su quelle più generali come la comprensione del rapporto tra segno e significato, quindi la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità. L'abilità di dire il nome dei numeri è già presente nei bambini, ma deve essere associata alla consapevolezza di attribuire un'etichetta verbale alla quantità. La lettura del numero presenta gradi di difficoltà diversi: sequenza di lettura dei numeri e associazioni a etichette verbali.

- Conteggio (C) è diverso dall'enumerazione. Il conteggio è un'abilità complessa, in quanto, affinché si sviluppi deve essere acquisita la competenza del principio di corrispondenza uno a uno, dell'ordine stabile e della cardinalità (capacità di rappresentare la numerosità degli elementi contati, con l'ultimo nome numerico che viene detto). Per lo sviluppo di quest'area di competenza si procede con gradualità, proponendo situazioni concrete, di vita quotidiana.

- Processi Sintattici (Si) è la capacità di attribuire il valore posizionale delle cifre (h da u ...). Il problema che si può riscontrare in questo processo riguarda le relazioni spaziali tra le cifre che formano il numero e la sua posizione. Per sviluppare e potenziare quest'area si sottolinea il valore posizionale delle cifre; la sottolineatura metacognitiva viene utilizzata inizialmente per far comprendere la necessità di seguire un ordine e alla fine come avvio all'autocontrollo e all'autovalutazione.

Il percorso sarà portato avanti mediante l'utilizzo di diversi strumenti quali filastrocche, mandala ed altre attività pratiche.

11 – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La legge 107/2015, introducendo la dotazione di organico aggiuntivo di potenziamento, offre la possibilità a ciascuna istituzione scolastica di programmare in autonomia interventi finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa, sulla base di progettazioni specifiche attinenti alle scelte pedagogiche della scuola o per bisogni emersi ed evidenziati nell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico.

In relazione a quanto esposto, sono stati individuati dal Collegio Docenti i sotto citati percorsi che costituirebbero un grande arricchimento per la crescita dei bambini, dei genitori, del personale e della scuola nel suo insieme:

- Area del **potenziamento linguistico** con particolare attenzione alla definizione di percorsi personalizzati, all'alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua; alla valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano e lingue europee;
- Area del **potenziamento artistico e musicale** attraverso lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Area del **potenziamento motorio** con la promozione e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Allo scopo di realizzare i percorsi di potenziamento che vanno ad ampliare l'offerta formativa, l'istituto organizza attività diversificate, presentate sotto forma di progetti, che possono essere svolte in orario scolastico o extrascolastico allo scopo di integrare i contenuti disciplinari.

I progetti da implementare e/o promuovere si realizzano sulla base di precise scelte educative della scuola che, valorizzando al meglio le risorse professionali interne, tengono conto delle opportunità formative proprie del Territorio.

L'ampliamento dell'offerta formativa rappresenta quindi un significativo momento di crescita e di approfondimento grazie anche alla consulenza di esperti del settore, che in alcuni casi affiancano i docenti nelle attività proposte.

12 - PROGETTAZIONI EXTRA-CURRICULARI

Progetto LA NOSTRA AMICA NATURA

La natura è una fonte inesauribile di stimoli: tattili, visivi, olfattivi e uditivi, essenziali per lo sviluppo del bambino, la natura è una grande maestra di tempo, attesa e di cura.

Le attività si svolgeranno all'esterno, verranno realizzati un orto e un giardino utilizzando terriccio, bulbi, semi e acqua. Si scava, travasa e si costruisce.

Il bambino percepisce l'ambiente esterno, distingue gli elementi, conosce il ciclo della vita e delle stagioni. Sviluppa la manualità, la manipolazione e soprattutto la capacità di prendersi cura e avere pazienza. Questo progetto è collegato al progetto sul cibo. Curando l'orto, si ha la conoscenza della genesi e della provenienza del cibo.

Il progetto CIBO SANO ha come scopo far conoscere ai bambini gli ortaggi, i cereali e le verdure. Seminando alcuni di essi, curando le piantine e mangiarle, si vuole indirizzare il bambino a nutrirsi di cibo sano ed evitare quello spazzatura.

PROGETTO GIOCO DANZA E "EURITMIA"

Il progetto intende avvicinare i bambini al mondo dell'arte e della danza come mezzo di espressione dei propri sentimenti e delle proprie emozioni. Tramite l'uso della musica e del

corpo si mira al giovamento di mente e corpo e alla loro conoscenza e coscienza. Il progetto ha come traguardo riconoscere le singole parti del corpo umano, lavorare con esse, acquisire consapevolezza dei diversi segmenti corporei, degli schemi dinamici e posturali, conoscere le principali posizioni nello spazio, utilizzare il corpo per esprimere emozioni e stati d'animo. Vivere pienamente la propria corporeità e percepire il potenziale comunicativo ed espressivo è il fine ultimo del progetto

La scuola, inoltre, amplia la propria offerta educativa attraverso altre iniziative:

- visite guidate ed escursioni nella natura, con la presenza dei genitori presso luoghi che offrono ai bambini la possibilità di fare esperienze nuove e che li avvicinino al ciclo della vita e delle stagioni;
- ° seminari, laboratori artistici, saggi, eventi, mercatini di beneficenza, bazar, feste e animazioni varie in concomitanza con le principali festività e ricorrenze;
- possibilità di frequenza estiva con laboratori;

13 -PREVISIONE FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI PER UN MIGLIORAMENTO

La scuola, per il triennio 2022/2025, prevede l'attivazione e/o il potenziamento dei seguenti laboratori:

1. Attivazione di un laboratorio di falegnameria (in orario scolastico) costo previsto € 3.500,00
2. Attivazione e potenziamento del laboratorio narrativo (in orario scolastico ed extra scolastico) costo previsto € 4.000,00
3. Attivazione e potenziamento del laboratorio di movimento (in orario scolastico ed extra scolastico) costo previsto € 6.000,00
4. Attivazione e potenziamento dell'area artistico-musicale (in orario scolastico ed extra scolastico) costo previsto € 3.500,00
5. Attivazione di seminari formativi in ambito antroposofico e di supporto alla genitorialità, per il personale della scuola e per pubblico interessato (in orario extra-scolastico) costo previsto € 2.000,00
6. Potenziamento dell'aula giochi (in orario scolastico) costo previsto € 4.000,00

N.B.: la realizzazione delle strutture di cui sopra è condizionata dalle disponibilità economiche della scuola. Pertanto, esse si potranno realizzare se alla scuola perverranno da parte

degli enti pubblici (MIUR, Regione, Comuni) contributi congrui. Si vuole evitare quindi che queste risorse provengano dalle rette di frequenza dei genitori, in modo che la scuola venga frequentata anche dalle famiglie più bisognose, che non riuscirebbero a sopportare rette di frequenza onerose.

14- DAD DIDATTICA DELLA VICINANZA

Abbiamo elaborato una didattica parallela ed a distanza, che possa esserci di aiuto se e quando non sarà possibile la presenza.

A seguito dell'esperienza avuta durante il lockdown abbiamo elaborato una didattica della vicinanza che ci permetta di continuare ad essere presenti ma anche di mantenere la nostra identità e le nostre scelte pedagogiche.

Qualora fossimo nuovamente costretti ad attuare la Didattica a Distanza, come in passato, ci sarà l'invio il giovedì di una mail contenente il programma delle attività settimanali che i bambini svolgeranno con i propri genitori, la lista del materiale necessario e le eventuali istruzioni.

Le famiglie, che si impegnano con il Patto di corresponsabilità, ad operare congiuntamente alla scuola, potranno organizzarsi secondo le proprie particolari esigenze.

Il venerdì ci "incontreremo" virtualmente per aprire la giornata con il nostro cerchio mattutino e per parlare delle attività svolte durante la settimana.

Restiamo speranzosi di non aver mai più la necessità della DAD e che ci possiamo sempre riscaldare dentro un abbraccio.

15 – VALUTAZIONI

La nostra scuola si propone di portare avanti un lavoro comune che miri a valutare e valutarsi periodicamente, consapevoli che questa sia un'operazione fondamentale per un proficuo lavoro all'insegna del mettersi in discussione, non perdendo mai di vista gli obiettivi proposti in fase di programmazione.

Nella scuola dell'autonomia, l'autovalutazione rappresenta uno strumento indispensabile al fine di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio offerto dalla scuola.

Partendo dal presupposto che la nostra scuola scandisce la propria programmazione annuale in epoche legate al susseguirsi dei solstizi e degli equinozi, le insegnanti si impegnano a soffermarsi periodicamente compilando delle schede di valutazione di fine percorso. In base alle proposte fatte, alle competenze attese e ipotizzate in progettazione e alle osservazioni effettuate a fine "epoca", potranno così venir verificati i traguardi raggiunti dai bambini.

Oltre a ciò, a fine anno scolastico, verranno stilati dei documenti di valutazione liberi che consisteranno in descrizioni personalizzate, sul processo di crescita di ogni bambino.

Lo scopo sarà quello di conoscere e interpretare il livello di maturazione di ogni bambino con le sue particolari esigenze educative e quello di verificare, attraverso un confronto continuo e costruttivo, i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattico-formativa.

16 – AUTOVALUTAZIONI

Nella nostra scuola, l'autovalutazione costituisce uno strumento indispensabile per controllare in itinere la validità e l'efficacia del lavoro svolto in equipe, individuando i punti che necessitano di interventi migliorativi.

La valutazione degli apprendimenti effettuata nella nostra scuola, infatti, ha una finalità formativa e orientativa, il suo scopo non è quello di fornire un giudizio di valore sul rendimento dei bambini né tantomeno sull'operato degli insegnanti, bensì quello di verificare, attraverso un confronto continuo e costruttivo, i punti di forza e soprattutto i punti di debolezza della proposta didattico-formativa.

Si tratta quindi di una valutazione intesa come momento qualificante del processo didattico, di cui risulta essere la dimensione autoregolativa per eccellenza, una valutazione coerente con un'idea e una pratica di scuola in cui è più importante imparare che dimostrare di aver imparato, che produce e promuove atteggiamenti di ricerca-azione e di sperimentazione in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento e favorisce quindi la riflessione e la crescita professionale.

17 – RAPPORTI SCUOLA DELL'INFANZIA . FAMIGLIA

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è fondamentale per la riuscita del progetto educativo e si fonda da entrambe le parti sulla consapevolezza della centralità del bambino e sulla conoscenza delle sue tappe evolutive. Essa presuppone la condivisione del piano di offerta formativa.

Per una proficua collaborazione si cerca, fin dal primo approccio con la famiglia, di dare tutte le informazioni possibili riguardanti i presupposti conoscitivi che danno vita all'approccio pedagogico steineriano. Ogni anno vengono organizzati dalle insegnanti almeno due incontri denominati "Vita in asilo", aperti a tutti gli interessati, con lo scopo di mostrare i locali, i materiali utilizzati e l'organizzazione degli spazi. Si cerca di presentare nel modo più esaustivo possibile tutta la vita nella scuola dell'infanzia portando una speciale attenzione ad elementi fondanti quali il ritmo e l'imitazione. A questo primo incontro collettivo, fa seguito, per i genitori interessati, un incontro individuale a cui viene richiesta la partecipazione di entrambi i genitori.

E' molto importante che l'asilo sia vissuto dai bambini, ma anche dai genitori, come una continuità della propria casa ed è per questo che è molto importante che ci sia coerenza tra quanto il bimbo vive in asilo e quanto vive nel proprio contesto familiare.

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri trimestrali tra i genitori dei bimbi iscritti e le insegnanti. Si tratta di importanti momenti di condivisione della vita in asilo, di attività artistiche e di studio, nonché di cura di aspetti organizzativi.

Vengono organizzate iniziative culturali quali: conferenze pubbliche, seminari, gruppi di studio e incontri sulla genitorialità.

Vengono promossi gruppi di lavoro quali: gruppo bazar, gruppo dono, gruppo giardinaggio, gruppo manutenzione, gruppo lavorazione legno, gruppo eventi, gruppo comunicazione e gruppo genitori a cui partecipano anche gli insegnanti. I gruppi di lavoro hanno sia lo scopo di sostenere economicamente la scuola che favorire momenti di incontro e di coinvolgimento intorno alla vita della nostra realtà educativa.

18 – ORGANI COLLEGIALI

Fondamentali sono i rapporti tra la scuola e la famiglia. Nel nostro Istituto è fortemente sentita l'esigenza che rimanga sempre attivo un processo di confronto aperto e democratico, teso alla condivisione e alla coerenza. Importante è anche la presenza dei genitori negli organi collegiali.

Gli organi collegiali presenti nel nostro Istituto sono:

- il Collegio dei Docenti, composto da tutti i docenti che prestano servizio presso la Scuola dell'Infanzia e presieduto dal Dirigente Scolastico. Si riunisce mensilmente per parlare di aspetti pedagogici e organizzativi.
I compiti spettanti al Collegio dei Docenti sono la stesura del PTOF, la partecipazione a sperimentazioni e ad attività di aggiornamento, ma soprattutto l'elaborazione del Progetto Educativo della scuola e la relativa attuazione;
- il Consiglio di Intersezione, costituito da tutti i docenti della scuola e dai rappresentanti dei genitori* di ciascuna sezione e presieduto dal Dirigente Scolastico
I compiti spettanti al Collegio di Intersezione riguardano il formulare proposte per l'azione educativa e didattica e per iniziative di sperimentazioni, lo stabilire le modalità di organizzazione dei rapporti con le famiglie, l'elaborare, l'attuare e il verificare la programmazione didattica;
- il Consiglio d'Istituto, composto dai docenti, dai genitori e dal personale non docente, con competenze amministrative e di gestione.

*I genitori di ciascuna sezione eleggono un rappresentante a scrutinio segreto, con incarico annuale. Nel caso in cui i rappresentanti eletti fossero assenti o dovessero rinunciare all'incarico per l'anno in corso, verrà invitato a collaborare il primo genitore non eletto, ovvero il vice rappresentante di classe. I rappresentanti dei genitori, oltre a costituire il tramite fra i genitori e la scuola, hanno il compito di coadiuvare le insegnanti nell'attività generale, di laboratorio, di sezione e, su richiesta, nell'attività dell'Istituto.

19 – FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Riponiamo un grande valore nella formazione dei nostri insegnanti e di tutto il personale quindi offriamo e richiediamo loro momenti di aggiornamento e studio sulla didattica, sulla pedagogia Waldorf, nonché sulla legislazione scolastica, attraverso la partecipazione attiva ad incontri, a seminari, a giornate di studio ecc.

Attraverso gli incontri mensili del personale creiamo un importante momento di aggiornamento e di confronto sotto diversi punti di vista.

Tutto il personale è inoltre, in possesso degli attestati relativi a:

- Sicurezza sul Lavoro
- Alimentarista
- Antincendio
- Primo Soccorso

Nella convinzione che la sicurezza di tutti debba essere di grande rilevanza, ogni anno ci impegniamo a partecipare ai corsi di aggiornamento, tenuti da personale qualificato, in particolare in merito alle manovre di primo soccorso pediatrico, di disostruzione e di pronto soccorso.



20– NORME GENERALI, REGOLAMENTO SCOLASTICO

Modalità di ammissione

I genitori, all'atto dell'iscrizione del proprio figlio alla scuola dell'infanzia, devono presentare idonea certificazione della situazione vaccinale (certificato recente di vaccinazione o fotocopia del libretto di vaccinazione).

E' opportuno inoltre, presentare una dichiarazione del pediatra che attesti l'eventuale presenza di situazioni patologiche (come celiachia, diabete, allergie, intolleranze alimentari, malformazioni) che comportino particolari attenzioni nell'inserimento del bambino alla scuola dell'infanzia.

Modalità di inserimento

Certamente il primo giorno di scuola rappresenta per ogni bambino e per ogni famiglia una svolta considerevole. Cambiano i tempi del fare quotidiano, le modalità di accudimento, le responsabilità. Si lascia per la prima volta il/la figlio/a nel suo primo significativo passo di autonomia e affrancamento verso la vita, affrontando così il mio primo distacco emotivo da lui/lei.

Il passaggio dalla famiglia al gruppo-classe è estremamente complesso e delicato. I genitori non devono vivere il "passaggio" con apprensione e ansia da separazione perché tale angoscia si riverserebbe inevitabilmente sui figli i quali, a loro volta, potrebbero manifestare difficoltà al momento del distacco.

È importante che i genitori siano sereni, fiduciosi nella scuola, capaci di collaborare con le maestre, convinti che quello che stanno facendo è bene per il bambino.

E' possibile descrivere il processo di integrazione nel nuovo ambiente e separazione dal genitore seguendo delle tappe che ogni bambino, in tempi diversi, percorre:

1. Prossimità fisica: il bambino si aggrappa al genitore o semplicemente ha bisogno di stargli vicino per sentirsi sicuro, ciò che accade intorno lo interessa poco.
2. Il bambino rimane vicino al genitore ma si guarda intorno, comincia ad essere incuriosito dalle novità dell'ambiente e vuole esplorarle con la mamma o con il papà.
3. Il bambino partecipa alle attività dell'asilo insieme al genitore.
4. Prime prove di separazione: forte della prima esplorazione con il genitore, il bambino ha vissuto il nuovo ambiente in maniera positiva, come posto sicuro per lui, ora può separarsi fisicamente dal genitore interessandosi alle attività che fanno gli altri bambini. Il bambino continuerà a tornare ogni tanto dal genitore, ad andargli vicino e più avanti basterà tornare a lui con lo sguardo per verificare la sua presenza.
5. Autonomia: quando il bambino gioca o disegna senza più cercare il genitore con lo sguardo, significa che è tranquillo, ha trovato un suo equilibrio che gli permette di sentirsi sicuro insieme alle maestre e agli altri bambini. Il bambino conosce l'ambiente e si fida delle persone che ora si prendono cura di lui, può salutare il genitore e restare qualche tempo senza di lui.

Con il passare dei giorni queste fasi richiederanno sempre meno tempo mentre aumenterà la quantità di tempo che il bambino passerà senza il genitore nel nuovo ambiente.

Per permettere ad ogni bambino di affrontare in maniera positiva l'ingresso alla scuola dell'infanzia abbiamo deciso di utilizzare una modalità di inserimento che mettesse al centro l'osservazione.

Per fare ciò i bambini non cominceranno tutti assieme i primi giorni ma **verranno accolti in fasce orarie**.

In ognuna di questa è prevista la presenza di **massimo un adulto accompagnatore**.

Fermo restando la centralità dei bisogni del bambino è necessario prevedere un'organizzazione per tutelare tutti i piccoli. Questa sarà comunque elastica e verrà modificata a giudizio delle maestre sulle necessità personali dei singoli bambini.

L'inserimento nella classe abitualmente dura una settimana; pur essendo aperti ad accogliere qualsiasi esigenza raccomandiamo che l'inserimento non vada oltre i dieci giorni in modo da non creare situazioni destabilizzanti per gli altri bambini presenti.

Orario

L'ingresso in asilo è dalle ore 8,00 alle ore 9,00.

Vi preghiamo di rispettare il più possibile questo orario per permettere ai bimbi di iniziare insieme il gioco mattutino.

E' data la possibilità, per motivi di lavoro, di usufruire di un orario flessibile che prevede un ingresso anticipato alle 7,40.

E' necessario farne richiesta scritta e consegnarla alle maestre.

Assenze e riammissioni

Nel caso in cui il bambino rimanga assente vi preghiamo di avvisarci tramite la segreteria dell'asilo.

La riammissione in asilo non è più subordinata alla presentazione del certificato del medico curante.

Vi preghiamo di compenetrarvi di un senso di profonda responsabilità rispetto la protezione della salute della comunità scolastica.

Nel caso di malattie infettive od esantematiche in corso è necessario darne immediata comunicazione alle maestre.

Qualora il personale osservasse segnali inusuali da parte del bambino i genitori saranno tempestivamente informati, nell'obiettivo comune di tutelare il benessere fisico e psicologico del bambino stesso.

Se gli eventuali accertamenti portassero ad una diagnosi, la scuola si riserva il diritto di valutare l'eventuale riammissione e l'eventuale variazione della retta scolastica tenendo conto che in taluni casi, il bambino può necessitare di personale qualificato e dedicato.

Ricordiamo ai genitori:

che è condizione fondamentale per l'attività dell'asilo la stretta collaborazione con la famiglia; pertanto la partecipazione dei genitori alle riunioni, agli eventi e ad i corsi è considerata come necessaria per un sensato lavoro tra la scuola e la famiglia, al servizio dei bambini;

che negli asili Steiner-Waldorf **non sono presenti televisori**, radio, registratori, giochi elettronici, computer etc. essendone ben noti gli effetti dannosi sul bambino piccolo;

di fare in modo che i bambini NON portino in asilo oggetti o giocattoli personali se non strettamente necessario;